



THE STARTUP

di Alessandro D'Alatri

Con Andrea Arcangeli, Paola Calliari, Matilde Gioli, Luca Di Giovanni, Matteo Leoni

Italia 2017 // Durata: 97' // Commedia

Il film in un tweet

Stanco di una giustizia tanto sbandierata, quanto tradita, Matteo Achilli, giovane romano studente alla Bocconi di Milano, fonda il portale “Egomnia” capace di incrociare “domanda e offerta” secondo la regola della meritocrazia...

La sfida

Che valore ha oggi il merito? È possibile per un giovane sognare ancora un mondo più giusto? Che valori stiamo consegnando alle nuove generazioni? Qual è il prezzo della lealtà e del sacrificio?

La condizione umana

«Si può misurare matematicamente la felicità?», si chiede Matteo, fondatore di “Egomnia” (dal latino io/tutti), il social che dal 2012 mette in relazione in modo meritocratico migliaia di ragazzi in cerca di lavoro con le aziende. Apparentemente sì, secondo *The Startup – Accendi il tuo futuro* di Alessandro D'Alatri, il film basato sulla storia vera di Matteo Achilli, il ragazzo romano che a 18 anni, dopo il licenziamento del padre e le ingiustizie subite nel campo del nuoto, nonostante i risultati, decide di dare una svolta al sistema e alla sua vita. Grazie all'aiuto della sua famiglia e di un giovane ingegnere di nome Giuseppe, Matteo si butta a capofitto in questa nuova startup che possa «dare merito al valore oggettivo e migliorare il mondo». Trasferitosi da Roma a Milano per studiare alla Bocconi, per la complicità di compagni di studi nonché per “la genialità” della sua idea, Matteo passa dalla semplice borgata del Corviale, vissuta insieme alla fidanzata Emma, alla “vivacità” dei salotti milanesi. In breve tempo soldi e popolarità sembrano prendere il sopravvento, ma anche delusione e disincanto si affacciano all'orizzonte. Giunto il momento della crisi, Matteo è chiamato a prendere le sue decisioni e scegliere quale prezzo pagare. D'Alatri sa gestire bene la narrazione fino alla fine, ponendo sul piatto non solo la questione

6

**PROPOSTE FILMICHE E
APPROFONDIMENTI VERSO IL
SINODO DEI GIOVANI
2018**



importante della “meritocrazia”, ma anche quella dei valori che la nostra società sta oggi consegnando alle giovani generazioni. Uno sguardo senza illusioni sulla realtà che ci circonda che, spesse volte, accetta il compromesso piuttosto che la lotta e la fatica della conquista. Vale per Matteo, ma anche per tanti altri giovani che, grazie anche i sacrifici dei loro genitori, abbandonano il proprio mondo per realizzare i loro sogni. Diceva a proposito Samuel Johnson, uno dei letterati più illustri della storia inglese: «Il futuro si guadagna col presente». Questo, infatti, conta. E da questo non si scappa.

Una rilettura del film teologico-pastorale

a cura di Luca Ramello, direttore dell'Ufficio di Pastorale Giovanile della Arcidiocesi di Torino

Incalza ed emoziona la semplice narrazione di *The startup. Accendi il tuo futuro*. Al di là alle complesse considerazioni rispetto alla vicenda reale e concentrando l'attenzione sul film, l'entusiasmo tenace di questo neodiplomato della periferia romana cattura il cuore e coinvolge nella corsa del suo sogno giovanile, tutt'altro che scontato.

L'euforia per il superamento brillante della maturità scientifica e una visione ingenuamente ottimistica sul futuro devono subito fare i conti con la delusione per la mancata convocazione ad una gara di nuoto agonistico, disciplina in cui il giovane Matteo eccelle. L'intuizione delle ragioni di questa esclusione accende la reazione che anima tutto il film: spesso le scelte - non solo professionali - sono dettate da raccomandazioni e convenienze tutte all'opposto della logica meritocratica, in cui il giovane Matteo confidava, affacciandosi al mondo dell'Università e del lavoro. Si scatena così una straordinaria e tenace intraprendenza creativa, che porterà Achilli a sviluppare il progetto di “Egomnia”, un sito dove le aziende potranno scegliere e selezionare, in base ai meriti, alla preparazione ed alle esperienze, i candidati per i propri posti di lavoro, prima di conoscerli e senza interferenze di raccomandazioni indebite. Il segreto di quella che Matteo persegue come una autentica «rivoluzione» è in un algoritmo matematico, che permette una valutazione delle persone in base a parametri oggettivi e secondo il curriculum accademico e le esperienze acquisite.

La determinazione di “andare controcorrente”, come chiede ripetutamente Papa Francesco ad una generazione di giovani che potrebbe adagiarsi sul divano delle comodità, arenarsi sulle sabbie dello scoraggiamento o affondare tra le onde delle contraddizioni, attraversa e fende tutte le rotte della vita di un giovane: le relazioni affettive, familiari, amicali e di coppia; il divertimento e il sacrificio; il mondo dell'Università e del lavoro; il rapporto con la politica e dell'intraprendenza sociale; l'unicità della personalità e la capacità di collaborare in una squadra; la potenza della dimensione digitale e la plasticità della fisicità (elegantemente evocata dalla bellezza dei corpi e dalla metafora sportiva).

È tuttavia con la verità di se stesso che Matteo si ritrova a mettersi alla prova. Una volta raggiunta una sorprendente e stupefacente dimensione di successo economico e di pubblico riconoscimento, la tensione utopica della rivoluzione meritocratica si scontra brutalmente con la presa di coscienza di aver progressivamente assunto le medesime logiche di mercato che voleva combattere. Sull'orlo di perdere tutti e tutto, Matteo sarà salvato dall'umile accoglienza degli sguardi di chi lo ha continuato ad amare e sostenere, pur nella sua rapida metamorfosi motivazionale. «Qual è il tuo sogno?» chiede Matteo a Emma, la sua ragazza. «Diventare prima ballerina, ma non succederà mai... - Che senso ha tutta quella fatica, allora? - Quello che la fatica fa di te!».

Sta forse qui il vero slancio che permette di «accedere il futuro»: la fatica di lavorare innanzitutto su stessi ma non da soli, debitori e riconoscenti degli sguardi di chi ci ama. Perché come avverte Romano Guardini: «La vita viene destata e accesa solo dalla vita. La più potente “forza di educazione” consiste nel fatto che io stesso in prima persona mi protendo in avanti e mi affatico a crescere». Solo se siamo «accesi» possiamo «accendere». E di questo sguardo, capace di accendere il futuro, tutti siamo debitori, non soltanto i giovani.